

E' difficile in questo momento trovare le parole giuste per salutarti. Ma è impossibile non farlo, non soltanto per il ruolo che sto ricoprendo nella Famiglia dei Santantoniari, quanto per la nostra amicizia e la stima reciproca che ci ha sempre uniti.

Sei stato il mio maestro, di questo ne vado fiero, un maestro di valori veri rivolti tutti al nostro S. Antonio, ai Ceri e alla nostra Città. Credo che l'insegnamento a crescere con la passione di mettersi a disposizione degli altri senza interessi personali, è stato sempre il tuo e di conseguenza sarà sempre il mio, modo di fare.

In questi anni di mia presidenza sei voluto stare al mio fianco, quasi per accompagnarmi e controllarmi (come spesso mi dicevi), perché seguissi la strada che per anni hai segnato come guida insostituibile della Famiglia. Mi dicevi che quando si lavora per gli altri non si deve mai pensare che si sta facendo bene, semmai sono gli altri che devono dirtelo: solo a quel punto avrei potuto capire che si andava nella direzione giusta.

E' anche per questo che non mi hai mai dato un tuo giudizio su quello che si stava facendo per la nostra Famiglia, forse perché era il tuo modo di fare, forse perché era meglio che non pensassi di essere ormai capace di fare tutto.

Di questo te ne sono riconoscente perché mi hai insegnato ad essere sempre pronti a mettersi in discussione su tutto quello che si fa. Ed è questo il segreto per riuscire ad essere, come te, persona disponibile, entusiasta, capace e sensibile. In cuor mio però mi è sempre piaciuto pensare che la tua stima non sia mai mancata, anche se preferivi non manifestarla. E sento ora che continuerò ad averti al mio fianco. Ho avuto il privilegio di mettere una foto sopra il tuo letto, una foto dei ceri del 15 maggio 1956, un giorno e un anno particolare, il giorno della mia nascita, con una dedica particolare. E il solo fatto che la tenevi vicino a te, per me sta a significare tanto, tutto quello che hai preferito non dirmi, ma che in fondo sei riuscito a trasmettermi...

La promessa te la dobbiamo tutti, e parlo a nome della Famiglia dei Santantoniari di cui sei stato socio fondatore presidente e grande animatore. La strada che hai aperto e indicato insieme a tanti santantoniari sarà e rappresenterà la nostra guida, perché grazie al tuo lavoro oggi possiamo dire di essere una vera famiglia...

Un abbraccio forte da parte di tutti i santantoniari a Maddalena, Sofia e Riccardo, che hanno saputo raccogliere nello spirito e nella passione ceraiola tutti i tuoi insegnamenti e l'esempio.

A noi Santantoniari resta soprattutto questo: la strada che hai tracciato, l'impronta che ci lasci, l'esempio che ci guida per il futuro.

E quello spirito che ci ha sempre fatto sentire orgogliosi di essere Santantoniari.
Ciao Pacio....